

## L'intervista

di Claudio Bozza

# Nardella: vogliono un Piano Marshall? I fondi allora passino dai sindaci

**MILANO** Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, è alle prese con un buco di bilancio di quasi 200 milioni. È stato a capo della rivolta dei Comuni, arrivando a minacciare di spegnere i lampioni, contro il governo chiedendo fondi sostanziosi per evitare il fallimento delle città. «Con il decreto Rilancio sono arrivati i primi 3 miliardi per gli enti locali — dice il primo cittadino del Pd —, ora aspettiamo che il Parlamento sostenga di più le città d'arte aumentando i fondi dopo il crollo della tassa di soggiorno, per noi 49 milioni in meno. Ma ora ci aspetta la partita della vita».

## A cosa si riferisce?

«I Comuni devono essere in prima linea per l'impiego dei 200 miliardi del Recovery fund. Se questo è davvero un nuovo Piano Marshall, ricordo al governo che con quel colossale aiuto dagli Usa in Italia realizzammo circa 12 mila opere, e gran parte di queste vennero costruite dai

Comuni, producendo effetti immediati sulla ripartenza».

## Chiedete soldi a pioggia, quindi?

«Niente affatto. Io e i sindaci delle altre 13 Città metropolitane italiane, che rappresentiamo oltre la metà del Pil nazionale, entro settembre presenteremo al premier Conte un piano dettagliato, con decine di progetti, strategici e in stato avanzato, per un totale di 30 miliardi. Serve concretezza, rispettando i tre parametri chiave dell'Unione Europea: transizione digitale, resilienza e sostenibilità ambientale. Così, intanto, il 10% del pacchetto di finanziamenti del Recovery fund verrebbe dato subito all'Italia».

## È una operazione monstre, quali sono i suoi timori?

«Che il governo faccia convergere questi maxi fondi in troppi contenitori poco operativi, tra Stato e Regioni, che poi sarebbero costretti a

metterli a bando perdendo tempo prezioso. Intanto il Paese ha bisogno di banda larga ovunque, tramvie, ferrovie, piste ciclabili, case popolari moderne. A Firenze stiamo preparando numerose schede dettagliate per ogni progetto che il governo presenterà a Bruxelles: ciò serve a tagliare al massimo i tempi, senza i Comuni in prima fila la partita del governo sul Recovery fund rischia di essere un drammatico flop. E per questo chiediamo un canale diretto con Conte, come ho già anticipato al ministro Enzo Amendola».

## Quali sono i progetti più ambiziosi per Firenze?

«Un maxi piano per l'ecosostenibilità di edilizia residenziale popolare, housing sociale, edifici scolastici e impianti sportivi; l'adeguamento totale della rete idrica; il completamento delle tramvie».

## C'entra anche il Mes in questa sua battaglia da sin-

## daco metropolitano?

«Sperando che questo esecutivo non rifiuti follemente questi ulteriori fondi, sono convinto che, pur essendo vincolati alla sanità di cui sono però titolari le Regioni, i Comuni possano ambire anche agli aiuti del Mes per riorganizzare la rete sul territorio. Sto parlando delle cosiddette "strutture intermedie", che non sono un termine burocratico, bensì quella rete che è stata decisiva per contrastare la tragedia della pandemia. Tutta la sanità del territorio, quella dei medici di base, assistenza agli anziani e ai disabili, è stata fondamentale laddove la politica non aveva deciso lo smantellamento puntando sui privati. Ne ho parlato con il ministro Roberto Speranza: con questa strategia potremmo dare un'altra spinta decisiva alla riorganizzazione della sanità dopo la lezione del Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Primo cittadino

Dario Nardella, 44 anni, esponente del Partito democratico, è sindaco di Firenze dal 2014



Con gli altri colleghi delle Città metropolitane abbiamo preparato un piano dettagliato da 30 miliardi. Lo daremo al governo

